

Elena Coccia

E' nata ad Agerola dove ha vissuto fino a 18 anni, figlia di contadini colti ed ultima di sei fratelli, ha frequentato il liceo classico, vincendo nel 1968 il premio "Amalfi" conferitole da Salvatore Quasimodo, con una composizione sui poeti ermetici. Si è iscritta alla Facoltà di Giurisprudenza e si è laureata nel 1973 con 110 con una tesi in filosofia del diritto sulla concezione dello Stato secondo Marx.

Ha attraversato in prima persona gli anni delle lotte sociali e del femminismo, coniugando l'impegno professionale con quello sociale e politico. Negli anni '70 e '80 è impegnata nella difesa dei diritti civili e sociali, partecipando attivamente, tra le altre, all'esperienza di Soccorso Rosso. Si è battuta per la difesa degli internati negli ospedali psichiatrici giudiziari ed al fianco dei malati vittime della "mala sanità". Ha partecipato alla più epocale rivoluzione dei diritti civili: il femminismo, il referendum per l'aborto e il divorzio, i primi processi per violenza sessuale. Ha quindi collaborato alla redazione e raccolta di firme per la proposta di legge popolare sulla violenza sessuale, presentata in Parlamento nel 1978.

Negli anni '90, alla direzione del Tribunale del malato, ha creato il primo comitato con gli emotrasfusi ed ha avuto la prima sentenza, in Italia, sulla fecondazione assistita aprendo la strada ad una nuova concezione della maternità. E' stata più volte ascoltata in Commissione parlamentare per la stesura della legge sulla violenza sessuale del 1996, della legge del 2001 di contrasto alla violenza in famiglia e della legge del 2006 sull'affidamento dei minori. Ha contribuito a fondare la Lega per i diritti dei minori ed ha partecipato alla fondazione del comitato della legge 194 per il diritto all'aborto. Nel 2002 ha dato vita all'Assise per la Democrazia e la Giustizia, a difesa della Costituzione.

Nel 2003 ha pubblicato "Legami di sangue", un libro sui rapporti familiari, storie processuali che ha seguito come difensore. Nel 2004 ha pubblicato "Lettera alla sposa" e "Non solo la cicogna", racconto vero sulle difficoltà della maternità per le donne disagiate, e ha partecipato alla stesura del libro "Il suono delle sirene spente" sulla deindustrializzazione dell'area Torrese-Stabiese. Nel 2020 ha pubblicato inoltre "Sabbia di lava. Vendita e morte di una fabbrica di Stato", saggio-inchiesta sulla liquidazione della Deriver di Torre Annunziata, libro denuncia contro il capitalismo predatorio, le privatizzazioni e le delocalizzazioni.

Ha contribuito allo sviluppo dei Giuristi Democratici, associazione nazionale impegnata per la difesa e l'attuazione dei principi democratici e costituzionali. E' in prima fila nella battaglia per la difesa dei beni comuni, per l'acqua pubblica, per la tutela del territorio contro le ecomafie e per la difesa dei diritti e della dignità dei migranti. Collabora con la Fondazione E-polis Libera per la difesa delle vittime della camorra.

E' sposata ed ha un figlio, vive e lavora a Napoli dove è attiva politicamente per la rinascita della città. Consigliera Comunale a Napoli dal 2011 e Consigliera Metropolitana dal 2014, è presidente della Commissione Cultura del Comune di Napoli e delegata del Sindaco Metropolitan in materia di Attuazione dello Statuto, Rete dei Siti Unesco, Cura del patrimonio culturale, Eventi, Comunicazione, Promozione dello sviluppo economico attraverso la cultura ed il turismo, Beni comuni e Beni confiscati alla criminalità.

Autorizz. il trattamento dei miei dati personali
ai sensi del decreto Delle 30 - G. 2003 n. 196
Ceduta in materia di protezione dei dati personali
e SS. NN. 11, E. Coccia